

con la posta elettronica meno francobolli in circolazione

la "posta elettronica" sarà un terribile concorrente del telex e anche del francobollo, che però ne trarrà sicuramente vantaggio, ridiventando un oggetto che ritroverà maggiore "dignità" epistolare

Giovanni Riggi di Numana

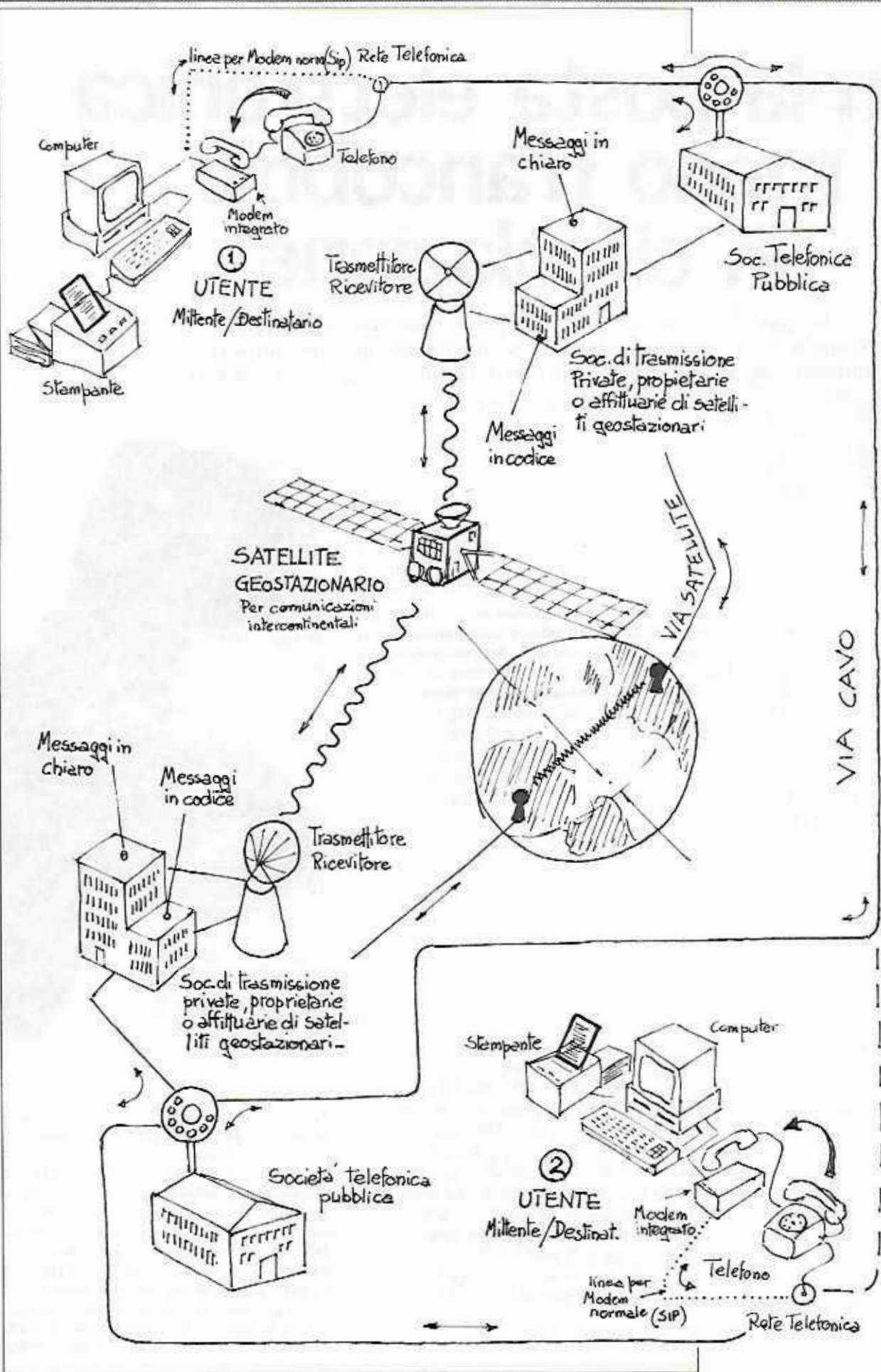
Molti pericoli attentano alla vita ed alla sopravvivenza dei francobolli: affrancature meccaniche, abbonamenti postali, poste private più o meno regolari, telefoni, telex ed oggi anche i computers riducono di giorno in giorno la necessità di affrancare corrispondenza con i piccoli, dentellati rettangolini colorati, amati dai filatelisti. In contropartita si aprono però nuovi orizzonti agli appassionati di Storia Postale poiché i nuovi sistemi di trasmissione dei messaggi scritti, frutto delle nuove tecnologie, devono essere introdotti in questo settore collezionistico. La rapida evoluzione dell'informatica e l'estendersi dell'impiego dei computers, ormai alla portata di numerosissime tasche, ha permesso la costituzione di una accoppiata che sembra vincente nelle trasmissioni di messaggi scritti: personal computers e telefono, con poche altre piccole macchine, possono trasportare messaggi senza limiti di distanza, a costi molto più favorevoli dell'equivalente trasporto meccanizzato statizzato, ed in tempi incredibilmente brevi, praticamente istantanei, con grande sicurezza e, se si vuole, con la garanzia della riservatezza. Attualmente c'è incertezza nella normativa poiché la rapidità con cui l'industria ed i liberi cittadini hanno applicato ed ampliato il sistema, ha superato quella del legislatore che deve difendere la privativa di Stato, sempre rivendicata e mantenuta in Italia, fin dal lontano 1720. Inoltre l'adeguamento delle capacità tecnologiche del nostro paese a quelle delle altre nazioni, tende a frenare iniziative di blocco dei nuovi sistemi di trasmissione dei messaggi scritti, poiché altrove tali sistemi funzionano già egregiamente e senza interferire con i sistemi tradizionali.

Oggi il Ministero delle Telecomunicazioni cerca, con dubbio successo, di controllare l'impiego di uno strumento necessario al collegamento tra gli utenti: questo strumento, una piccola scatoletta di plastica detta MODEM, è praticamente un accoppiatore del personal computer con il telefono e permette a due computers di comunicare nel loro linguaggio codificato e veloce. Due utenti possessori di un P.C. completo di stampante e ciascuno di un proprio numero telefonico, possono acquistare sul mercato libero un MODEMINTEGRATO (anche detto accoppiatore acustico ed affiancarlo alle apparecchiature già possedute, scrivere il proprio messaggio sul proprio computer, chiamare il numero telefonico del corrispondente, appoggiare le due cornette ai modem e con il semplice schiacciamento di un tasto, mettere in contatto i due computers che, parlando la stessa lingua, si trasmettono in tempo reale il testo scritto impiegando un tempo totale almeno 20 volte inferiore al tempo che sarebbe necessario all'umana lettura.

Lasciamo al lettore ogni immaginabile sviluppo di questa tecnologia di trasmissione. Poiché si utilizzano linee telefoniche, ovviamente già esistenti, il Ministero delle P.T. può accampare con buon diritto ragioni di controllo e di pagamento del servizio fornito e propone quindi l'allacciamento di propri MODEM (non integrati ma normali), ceduti in abbonamento ad un prezzo elevato per gli accessi che questi strumenti consentono (banche dati) e probabilmente per una rivendi-



MODEM (Modulatore-DEModulatore). Apparecchio accoppiatore di P.C. via cavo telefonico. In commercio, soprattutto all'estero, si trovano costruiti in due versioni dette **NORMALE** e **INTEGRATO**. Il Normale, più affidabile, allaccia direttamente lo strumento al cavo telefonico e deve essere gestito monopolisticamente dall'ente di Stato. Costa molto ma fornisce più servizi di buona qualità. L'Integrato, detto anche accoppiatore acustico, è di libera gestione (salvo denuncia), costa poco ma la qualità di trasmissione dipende dalla qualità della linea telefonica utilizzata.



SCHEMA GENERALE DELLA POSTA ELETTRONICA

cazione sulle trasmissioni postali, non più passanti per il canale pubblico e non più pagate in francobolli o equivalenti.

In realtà oggi i Modem dei due tipi si acquistano facilmente, senza controlli, a costi mediamente bassi e costeranno sempre meno in futuro; ciò favorisce oltre a possibili accessi proibiti a banche dati, il contrabbando postale dal difficile controllo, poiché, salve ragioni di ordine pubblico ben riconosciute dalla legge, i cittadini italiani e del mondo civile possono pretendere la privacy delle loro comunicazioni. Crediamo possibile che ai Modem si possa applicare una tassazione, una tantum, molto simile a quella richiesta per il fuoco e per gli accendini o come già adesso è richiesto (ma con errore macroscopico) una denuncia volontaria del Modem integrato posseduto e l'assimilazione della tassa relativa a quella dei piccoli ricetrasmittitori chiamati walky-talky (circa L. 50.000 /anno). Comunque sia, è necessario risolvere rapidamente i problemi di normativa per poter avviare il sistema nel migliore dei modi fin dall'origine e, infine, se insieme ad altro il futuro delle trasmissioni postali è qui, è necessario che la qualità degli impianti telefonici migliori in modo determinante ben oltre le attuali garanzie vantate dal pubblico servizio.

Attuazione pratica della posta elettronica

(Modem Integrato)

UTENTE n. 1 (Mittente) tel. n° XYZ/ABCDEF	UTENTE n. 2 (Destinatario) tel. n° ZYX/BCDEFG
a) Scrive la lettera, il messaggio, la fattura ecc. sul proprio P.C., la controlla, la corregge e la stampa nella sua versione finale per il proprio archivio.	a) Riceve la telefonata e dichiara di essere pronto a ricevere il messaggio. Accende le proprie apparecchiature.
b) Non appena è pronto per la spedizione compone il numero telefonico del corrispondente e gli comunica di essere pronto a trasmettere il messaggio.	b) Pone la cornetta sul MODEM.
c) Pone la cornetta sul MODEM	c) Vede la stampante che scrive.
d) Da il comando di trasmissione	d) Ripone la cornetta sul proprio telefono e spegne le apparecchiature.
e) Ripone la cornetta sul proprio telefono e spegne le apparecchiature.	

La corrispondenza è giunta a destino

N.B. - Nel caso di Modem Normale all'operazione c) del mittente e b) del ricevente invece di porre la cornetta sul Modem, ambedue i corrispondenti devono aprire un interruttore da richiudere a fine trasmissione.

MODEM Integrato

costi di gestione

Il costo per il mittente equivale allo scatto o agli scatti telefonici utilizzati per la trasmissione tenendo presente che nel tempo in cui la voce umana dice 20/25 parole, un P.C. medio ne trasmette o ne riceve oltre 600. Si potrebbe ottenere maggiore velocità con P.C. di migliore qualità ma le condizioni tecnologiche del collegamento telefonico tendono a sconsigliarlo. I costi per il destinatario sono equivalenti al costo della carta su cui il messaggio viene stampato. Per ambedue, se si vuole, bisogna aggiungere il costo dell'energia elettrica spesa per l'accensione delle macchine.

costo d'impianto

Il costo dell'attrezzatura è legato alla qualità dei Computers, delle stampanti e dei MODEM. Ad oggi l'attrezzatura minima reperibile sul mercato, tutto compreso e senza sconti particolari, costa circa L. 1.500.000. Sono utilizzabili anche i piccoli computer che da qualche tempo vengono regalati ai ragazzi per giocare alle guerre stellari ed i televisori domestici. Ovviamente è necessario il telefono con i suoi costi di impianto e di gestione, ma non si tratta di un telefono speciale: è proprio quello di casa che normalmente si adoperava per parenti, amici e lavoro.

Giovanni Riggi di Numana